

pa obenem pomeni tudi veliko založniško površnost in nedoslednost. Če odmislimo napačno citiranje naslova izvirnika, kopico lektorskih, korektorskih in tiskarskih (?) napak, se moramo vendarle vprašati, kaj je pri nastajanju knjige počel urednik založbe Kres. Pogrešamo namreč tudi spremno študijo, komentarje k posameznim knjigam (poglavjem), pa tudi kakšna priloga ne bi bila odveč. Za konec velja le še poudariti, da se s takimi "priložnostnimi" knjižnimi izdajami zapirajo poti znanstveno-kritičnim edicijam, ki so edine smiselne pri tovrstnem prevajanju. To bi moralo upoštevati tudi Ministrstvo za kulturo pri dodeljevanju subvencij. Neznane uredniku založbe Kres pa predlagam, da čimprej vzame v roke knjigo Anton Linhart - Poskus zgodovine Kranjske in ostalih dežel južnih Slovanov Avstrije 1 in 2 (Slovenska matica, Ljubljana 1981) in verjetno mu bo takoj jasno kako se tej reči streže!

Slavko Gaberc

I SAGGI RIGUARDANTI L'AREA ISTRIANA PUBBLICATI SULLA RIVISTA "ACTA HISTORICO-OECONOMICA"

La rivista *Acta historico-oeconomica* (fino al numero 17/1990 *Acta historico-oeconomica Iugoslaviae*) viene pubblicata annualmente a Zagabria, e tratta temi di storia dell'economia. La rivista viene curata da Ivan Erceg, ed è edita dalla Commissione per la storia economica della Jugoslavia (dal numero 18/1991 dalla Commissione per la storia economica delle Società degli storici della Croazia) e dalla casa editrice "Školska knjiga" di Zagabria. Come si può notare dai dati sopra indicati, la rivista ha passato due fasi ben distinte: la prima, jugoslava; e la seconda, dalla proclamazione dell'indipendenza della Croazia. Ciò ha lasciato l'impronta anche sul comitato di redazione: durante la prima fase vi prendevano parte membri d'ognuna delle otto capitali delle repubbliche e delle regioni autonome della Jugoslavia, mentre nella seconda fase è costituito da membri "tutti da Zagabria," e così è stato pure con i collaboratori e col contenuto - nel primo periodo venivano pubblicati saggi riguardanti ogni parte della ex Jugoslavia, mentre ora vengono riportati soltanto quelli che riguardano la storia economica delle regioni croate.

Segnalare e riportare brevemente il contenuto dei saggi riguardanti la Slovenia, anzi più precisamente l'area istriana, aiutichiamo che potrebbe risultare interessante e di un'utilità pratica per i lettori di *Annales*, quindi proponiamo loro quanto segue.

Nel primo volume della rivista *Acta historico-oconomica Iugoslaviae* - pubblicato nel 1974 - appare il saggio *Contributo allo studio del problema della "rivoluzione industriale negli stati jugoslavi"* (con speciale accento alla Slovenia) (pagg. 141-147) di Jože Šorn - storico sloveno e membro del comitato di redazione.

Grossomodo, il saggio tratta il periodo 1770-1870, e riporta sommariamente le condizioni nella produzione manifatturiera, le innovazioni che influirono sull'evoluzione dei mezzi di produzione ecc.

Ivan Erceg è autore del saggio scientifico I promotori dell'artigianato, del traffico marittimo e del commercio nelle città Caropago, Segna, Buccari, Fiume e Trieste (1775) apparso nel terzo volume (1976) della rivista sopra indicata (pagg. 7-42). In primo luogo, usando i materiali raccolti in occasione della visita di Giuseppe II all'area istro-quarnerina (avvenuta nella primavera del 1775), l'autore analizza la struttura della popolazione e la distribuzione dei vari mestieri nelle città (e porti) dell'alto Adriatico elencate nel titolo del saggio. Lo stesso volume contiene anche l'articolo Sull'introduzione di razze bovine altamente produttive in Slovenia durante l'800 (pagg. 103-130) di Jože Maček. La situazione in questo settore della produzione agraria viene esposto in base alla consultazione di numeroso materiale d'archivio, e quindi viene evidenziata anche la posizione del Carso e del Istria.

Il quarto volume (1977) riporta l'articolo I porti nord-adriatici nella politica economica della Corte di Vienna (durante il '700) di Ivan Erceg (pagg. 7-21). In questo saggio riassuntivo Erceg riporta i fattori globali (le guerre con l'Impero turco, la decadenza di Venezia, come pure la politica del mercantilismo), ma anche la situazione locale - l'evoluzione dei singoli porti dell'alto Adriatico (Trieste e Fiume). Inoltre, vengono riportati anche dei dati riguardanti la quantità ed il valore della merce esportata, o importata, attraverso il porto di Trieste durante la seconda metà del '700.

Il traffico marittimo delle località del Littorale sloveno durante il '400 e il '500 viene esposto da Ferdo Gestrin (vol. 5/1978, pagg. 105-113) in base al lavoro sul materiale d'archivio (Archivio di Pirano, Archivio comunale di Recanati...) e avendo consultato la letteratura storica (come quella slovena, così anche quella italiana e croata) riguardante la materia. Il retroterra sloveno in cooperazione con la costruzione navale marittima (pagg. 133-147) di Miroslav Pahor illustra il rapporto tra il littorale e il retroterra sloveno durante il '700 e l'800. Invece, Le caratteristiche elementari dell'evoluzione della marineria sull'Adriatico durante l'800 (pagg. 149-169) di Branko Kojić illumina la stessa questione ponendola nel contesto europeo, con i porti di Trieste e Fiume al centro dell'attenzione.

Il numero e la numerosità delle famiglie in Istria (La seconda metà del '700) di Ivan Erceg (vol. 8/1981, pagg. 1-16), basato sulle "Anagrafi..." del Pinelli, ricostruisce le condizioni demografiche in Istria nel 1770. Lo stesso volume riporta anche il prezioso saggio scientifico: Sulla ricompensa dei lavori e dei servizi nella Pirano medievale di Darja Mihelič (pagg. 81-93), basato quasi esclusivamente sui risultati di ricerca presso l'Archivio di Pirano.

Anche il nono volume contiene due saggi riguardanti l'Istria: L'opera economico-storica di Mijo Mirković (pagg. 1-28) dove viene valutato il contributo scientifico di questo illustre istriano; e, La struttura e la base socio-economica della popolazione dell'ex Istria veneta di Ivan Erceg (pagg. 29-52) che riporta e analizza numerosi dati quantitativi fondati sulla consultazione di fondi d'archivio (Lubiana, Trieste).

Un altro interessante contributo di Darja Mihelič, Un esempio del disegno finanziario del bilancio annuale di un paese istriano (vol. 17/1990, pagg. 119-126), riporta la traduzione in sloveno e il commento di un elenco delle entrate e delle spese annuali della comunità di Pirano risalente al primo decennio del '600.

Ivan Erceg nel saggio Quadro della produzione di sale e la struttura delle saline (sulla costa orientale adriatica) (vol. 19/1992, pagg. 7-22) comprende anche le saline dell'area di Trieste, di Capodistria e quelle di Pirano. In seguito (pagg. 105-112) lo stesso autore commenta brevemente e riproduce una Relazione sui giacimenti minerari sul territorio della Dalmazia e dell'Istria (1804).

Il volume più recente (21/1994, pagg. 117-145) della rivista *Acta historico-oeconomica* contiene il saggio Sui rapporti economico-sociali e sul movimento demografico in Istria durante il '700 di Marino Manin nel quale vengono riassunte le conoscenze in materia e vengono riportati i risultati dello studio dei libri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti della parrocchia di Castelvenere.

Marino Manin

ISTARSKE TEME U ČASOPISU "CROATICA CHRISTIANA PERIODICA" Instituta za crkvenu povijest Katoličkog bogoslovnog fakulteta u Zagrebu

Časopis *Croatica christiana periodica* (dalje CCP) Instituta za crkvenu povijest Katoličkog bogoslovnog fakulteta u Zagrebu pokrenut je 1977. godine s nakanom da se potakne istraživanje crkvene povijesti i vjerske kulture na hrvatskim prostorima. Časopis je pokrenuo urednički odbor u sastavu: Antun Ivandija (glavni urednik prvog broja), Juraj Kolarić, Marijan Biškup, Franjo Šanjek, Ivica Tomljenović i Josip Turčinović. Glavni urednik od drugog broja je Franjo Šanjek, koji časopis vodi i danas. Podijeljen je na više tematskih cjelina čiju okosnicu čine rubrike "Rasprave i prilozii", koja sadrži izvorne znanstvene radove i pre-

gledne članke iz različitih područja crkvene povijesti, i "Vrela", u kojima se objavljuju tekstovi i prijevodi izvorne građe (dokumenti, rukopisi). Osim navedenih, časopis sadrži i rubrike "Priopćenja" (sitni prilozii), "Prikazi i recenzije", "Kronika" (bilješke o simpozijima i obljetnicama) i "Primljene publikacije". Povremeno se javljaju "Bibliografija", "In memoriam" i "Dossier". CCP je otvoren suradnji crkvenih i svjetovnih, domaćih i inozemnih znanstvenika. Od 1979. godine redovito izlazi dva put godišnje. U dosad tiskanim brojevima (1.-33.) objavljeno je oko 600 bibliografskih jedinica. Posebna pažnja posvećena je objavljivanju arhivske građe: izvješća hrvatskih biskupa Svetoj stolici, inventar kanonskih vizitacija, popisi srednjovjekovnih knjiških fondova, popisi župa, zanimljivi povijesno-teološki spisi itd. Osim ovoga, časopis je objavio niz dragocjenih studija iz crkvene topografije, povijesti redovništva, uloge Crkve u razvoju hrvatskog školstva, sudjelovanju Hrvata u europskim integrativnim procesima (Herman Dalmatin, Ivan Stojković, Andrija Jamometić), te proučavanju sakralne umjetnosti¹. Nevelik je broj radova o crkvenoj prošlosti Istre u CCP, a potpisuje ih relativno malo autora. U odnosu na druge regije Hrvatske (napose pojedine dijelove Dalmacije, Kvarnera /Krk/ i Zagreba), Istra je zastupljena manje nego što to pruža obilje građe i spomeničke baštine koju posjeduje. Ipak, radovi o Istri, unatoč svojoj malobrojnosti, zanimljiv su i dragocjen prilog poznavanju crkve u Istri tijekom proteklih stoljeća.

Na prvom mjestu potrebno je izdvojiti blok radova, objavljen u više nastavaka, autor kojih je Ivan Grah. Iscrpno su obrađena izvješća biskupa Pična, Poreča, Pule i Novigrada Svetoj stolici u Rimu. Izvješća se čuvaju u Vatikanskom arhivu i danas predstavljaju prvo-razredan izvor za proučavanje prošlosti navedenih biskupija tijekom više stoljeća njihove opstojnosti. Izvješća najvećim dijelom donose uobičajene podatke o stanju crkve, klera i pastve u biskupijama, kaptolu i kanonikatu, o sinodama, o broju žitelja u pojedinim župama, gradovima i selima, opise katedrale, crkava, samostana, kapela i bratovština, pišu o glagoljici i jeziku bogoslužja, o problemima uzrokovanim heretičkim pokretima o odjecima protestantizma, prihodima biskupije, njihovim gospodarskim teškoćama itd. Redom navodimo po biskupijama sve biskupe čija su izvješća obrađena u Grahovim radovima. *Pičanski*: Juraj Reitgartler, Antun Zara, Pompej Coronini, Gašpar Bebeck, Antun Marenzi, Franjo Vaccano, fra Paolo de Tauris, fra Pavao Budimir, Andrija a Raunach, Ivan Rossetti, Petar Antun Gaus, Juraj Marotti, Ivan Josip Bonifacije Cecotti i Aldrigo de Piccardi². *Porečki*: Cezar de Nores, Ivan

1 O Časopisu usp.: J. Šidak, *Croatica christiana periodica*, Historijski zbornik, XXXIII.-XXXIV., Zagreb 1980-1981., str. 451.-452.; L. Čoralic - D. Karbić, *Croatica christiana periodica*, ibid., XLIV., Zagreb 1991., str. 201.-210.; P. M. Radelj, Sadržaj trideset brojeva časopisa "Croatica christiana periodica", CCP, god. XVI., br. 30., Zagreb 1992., str. 292.-314.

2 Izvještaji pičanskih biskupa Svetoj stolici (1589-1780), CCP, god. IV., br. 6., Zagreb 1980., str. 1.-25.